

INTERPELLANZA

Un "non luogo a procedere" che invece doveva "procedere"?

del 20 marzo 2007

Mi rendo conto, per l'ennesima volta, che la politica deve essere separata dal Potere giudiziario.

Ma, ancora una volta, non posso che rimanere, siccome lo sono anche i Cittadini ticinesi, di stucco riguardo a certe decisioni della nostra Giustizia.

Stavolta è il caso di tale Luigi Santonicola, 50enne cambista residente nel luganese (da mie informazioni a Tesserete). L'uomo negli scorsi giorni è stato arrestato in quel di Campione d'Italia, con l'accusa di usura ed estorsione.

Faccio notare che tempo fa Frediano Manzi, presidente dell'Associazione racket e usura, denunciò al Ministero pubblico proprio attività legate all'usura e all'estorsione in quel della sala da gioco di Lugano. Indicò pure il personaggio in questione.

Risultato: recentemente un nostro procuratore pubblico ha decretato un "non luogo a procedere".

A questo punto viene da domandarsi, visto che il Santonicola agiva anche nel luganese, come mai il Ministero pubblico abbia avuto i paraocchi: ha ragione la Giustizia italiana, che conosce bene il personaggio, o quella ticinese?

A questo punto domando:

1. Il Procuratore pubblico come mai ha deciso un "non luogo a procedere" riguardo a tale personaggio? Con il senno di poi, si ammette l'errore?
2. Il Procuratore pubblico non ha interpellato i responsabili della Giustizia italiana, per informazioni sul personaggio? (se lo avesse fatto avrebbe saputo che era ricercato per reati di usura, estorsione, riciclaggio e associazione a delinquere)
3. Come ha potuto il Santonicola ottenere una residenza nel luganese, pare a Tesserete? Come è la procedura quando uno straniero richiede la residenza, non si controllano precedenti penali del paese di provenienza?

Merito una risposta entro la prossima seduta del Gran Consiglio, visto che non sarò presente di sicuro nella prossima legislatura!

Umberto Marra